



# L'ANEMOMETRO POLEMICO

## *THE ARGUMENTATIVE ANEMOMETER*

*Francesca Lubelli, Giuseppe Ungaro*

## 02.

**L'ANEMOMETRO POLEMICO** di *Francesca Lubelli e Giuseppe Ungaro*  
*THE ARGUMENTATIVE ANEMOMETER* by *Francesca Lubelli e Giuseppe Ungaro*

Fai piano, con calma, ragiona!!!...ma insomma ma tu lo sai chi sono io? Guarda marinaio che ti faccio finire in una di quelle tempeste che te lo ricordi per il resto della vita. Ecco, sì, bravo vai ad ammainare le vele. Preferivo quando ero in cantiere, questi uomini del mare moderni sono tutti alternativi e poco rispettosi. È vero, ci sono aspetti anche positivi, lo spettacolo da quassù per esempio. È davvero meraviglioso, mi perdo nell'immensità del blu. Oggi è calmissimo. Questo vento è gentile per fortuna, certi altri sono nevrastenici, pronti solo a far danni, esaltati neanche fossero attori di Hollywood, del resto di loro hanno scritto e narrato in tanti:

“I venti sono testimoni della storia millenaria delle civiltà e delle culture che hanno attraversato il “Mare Nostrum” e la Tramontana, vento gelido del nord, e l'Ostro, aria torrida del sud, sembrano aver cancellato il significato originario delle parole, i loro fratelli, il Levante e il Ponente, ne rivelano inequivocabilmente l'origine. Il Libeccio e lo Scirocco raccontano invece storie arabe, mentre il Maestrale ricorda la grandezza delle città padrone, Venezia e Roma.

*Go slow, step by step, think!!!... I mean, really, don't you know who I am? Watch out sailor, because I will let you go into one of those storms that you'll remember for the rest of your life. There you go, yes, good, go lower the sails. I preferred it when I was in the shipyard, these modern watermen are all unorthodox and lack respect. True, there are also positive aspects, the view from up here for example. It's really wonderful, I get lost in the vastness of the blue. Today it is very calm. Fortunately, this wind is gentle, some others are irritable, ready only to do damage, pumped up as if they were Hollywood actors, and for that matter, many have written and told stories about them:*

*“The winds bear witness to the millennia-old history of the civilizations and cultures that have sailed across the “Mare Nostrum,” and the Tramontana, an icy wind from the north, and the Ostro, a scorching air from the south, seem to have erased the original meaning of the words, and their siblings, the Levante and Ponente, unequivocally reveal their origin. The Libeccio and Scirocco, on the other hand, tell Arabic stories, while the Maestrale recalls the grandeur of the master cities, Venice and Rome.*



Insieme costituiscono il fiore del marinaio più venerato.”

Su di me, che li intercetto e li misuro, fino ad oggi nessuno ha mai scritto.

Eppure il mio è un gran bel nome: lo sapete che deriva dal greco antico vero? Da άνεμος (ánemos) vento, e μέτρον (métron) misura. Senza di me non si progetta, non si costruisce, non si naviga.

Sono addirittura in grado di misurare la velocità dei gas in un flusso controllato, per esempio l'aria nei condotti, o non controllato come il vento atmosferico; tuttavia...nulla...ma si sa che la natura vince sempre sulla tecnologia, sia per fascino che per potere. Scusate, sono un chiacchierone, ecco ora ci sono, pronto a raccontarvi della mia vita. Il mio avo più lontano inventato nel XV sec dall'italiano Leon Battista Alberti, architetto, matematico, umanista, crittografo, filosofo, musicologo...ma quanto durava la sua giornata?!...Comunque sia, non uno qualsiasi. Fino a mio nonno erano tutti diversi da me, poi un certo Robinson, come l'avventuriero ma non lui, nel 1846 ci aggiunse la banderuola a freccia e il mulinello a coppette, proprio queste che vedete qui, le mie orecchie un po' sporgenti. Nel 1926 Petterson costruì mio papà ed eccomi qui in alto sull'albero di questa barca.

*Together they constitute the sailor's most revered desire.”*

*About me, who intercepts them and measures them, to this day no one has ever written. Yet my name is a great one... you know it comes from ancient Greek, right? From άνεμος (ánemos), wind, and μέτρον (métron), measure. Without me you don't plan, you don't build, you don't sail.*

*They are even able to measure the velocity of gases in a controlled flow, like air in ducts, or uncontrolled such as atmospheric wind; in any case... it doesn't matter... everyone knows that nature always wins over technology, both in its allure and its power. Excuse me, I'm quite the chatterbox, so now here I am, ready to tell you about my life. My most distant ancestor invented in the 15th century by the Italian Leon Battista Alberti, architect, mathematician, humanist, cryptographer, philosopher, musicologist... how long would his day last?!...Anyway, he was not just anybody. Until my grandfather they were all different from me, then a certain Robinson, like the adventurer but not him, added the arrow weathervane and the cup reel in 1846, just these you see here, my ears somewhat protruding. In 1926, Petterson built my dad and here I am high up on the mast of this boat.*

Tra poco sarò vecchio e superato. Ho sentito dire che per grandi prestazioni, regate d'altura, lunghe navigazioni presto ci saranno strumenti molto raffinati. Ormai internet è dappertutto e non ti dico le applicazioni per i cellulari, che mostrano i dati del sensore direttamente sul telefono via bluetooth. Alberi e vele diventeranno dei secchioni intelligenti, pieni zeppi di mini-anemometri che renderanno in tempo reale la velocità e direzione dei venti, non servirà neppure più sapermi leggere. I computer di bordo potranno regolare in automatico le vele facendo in sostanza quello che oggi si fa a occhio guardando i filetti posti sulle vele. Pensate che fine faremo...dico a te marinaio tra poco non servirai a niente se non a prendere il sole, che amarezza che nostalgia. Vi si atrofizzerà il cervello con tutte queste comodità, io ve lo dico sempre giovanotti. Scusate di nuovo, mi perdo nelle mie solite polemiche. Tra poco si parte per una regata, mi ricordo la mia prima, lì sono stato davvero indispensabile. Era la regata internazionale Brindisi-Corfù, una regata che unisce due popoli bagnati dallo stesso mare, con la stessa cultura. Dopo i primi momenti concitati della partenza, l'equipaggio consapevole di una tempesta nei paraggi, si è concentrato su di me.

*Before long I will be old and outdated. I have heard that for high performance, offshore racing, and long sailing there will soon be some very refined instruments. The internet is everywhere now, and I won't tell you about the cell phone apps that show sensor data directly on the phone via bluetooth. Masts and sails will become smart geeks, filled to the brim with mini-anemometers that will render real-time wind speed and direction, you won't even need to know how to read anymore. Onboard computers will be able to automatically adjust the sails, essentially doing what today is done by eye, looking at the threads placed on the sails. Think of where we will end up...I say to you, sailor, you will soon be of no use except for sunbathing... what disappointment, what nostalgia. Your brains will atrophy with all these conveniences, I always tell you young people. Sorry again, I get lost in my usual argumentation. Soon we are leaving for a regatta, I remember my first one, there I was really indispensable. It was the Brindisi-Corfu international regatta, a regatta that unites two peoples wetted by the same sea, with the same culture. After the first frantic moments of departure, the crew, aware of a storm nearby, were all focused on me.*

Ero l'unico in grado di spiegare come aggirarla e arrivare sani e salvi. Calcolarono, spostarono, aprirono carte nautiche, compassi, matite, squadrette. Furono bravi, devo ammetterlo! Siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo con pochi danni, solo una vela strappata, scapolando la tempesta da nord e seguendo la linea di costa albanese fino all'arrivo di Kassioipi, a nord-est di Corfù.

Che ricordi, che emozione quel cielo stellato che avevo così vicino, più vicino di tutti gli altri in barca. Bene, ora devo concentrarmi, prepararmi e attivarmi per essere efficiente quando partiremo. Qui qualcuno deve pur lavorare! Perdonatemi se mi sono perso un po', ma sapete: avere a che fare con i venti mi ha reso irascibile e volubile. Vi lascio con un consiglio, non siate mai troppo fermi, viaggiate e scoprite, meravigliatevi sempre, chiedete e siate pronti ad imparare, mettetevi in discussione, leggete consapevolmente, polemizzate anche un po'.

Insomma, siate vento ma anche un po' anemometro.

**Il monologo che avete appena letto, è ispirato dal ricordo di Barbara di Giuseppe Ungaro.**

*I was the only one who could explain how to get around it and arrive safely. They calculated, moved, opened charts, compasses, pencils, squares. They were good I must admit! We managed to reach our goal with little damage, only a torn sail, dodging the storm from the north and following the Albanian coastline until we reached Kassioipi, northeast of Corfù. What memories, what a thrill to have that starry sky so close, closer than all the others on the boat. All right then, now I have to focus, prepare and get myself in gear to be efficient when we leave. Someone has to work around here! Forgive me if I got a little lost, but you know: dealing with the winds has made me short-tempered and flighty. I'll leave you with one piece of advice, never be too still, travel and discover, always wonder, ask and be ready to learn, question, read consciously, even argue a bit. In short, be like the wind but also be a little bit like an anemometer.*

*The monologue you have just read is inspired by Barbara's recollections of Giuseppe Ungaro.*